

SFRUTTAMENTO DELLE ACQUE IN VALMALENCO

COSA STA ACCADENDO:

DECRETO BERSANI: il decreto Bersani sulla liberalizzazione del mercato idroelettrico ha portato al proliferare di domande di concessione di acqua per produrre energia elettrica fino a una potenza di 3 Mw: il cosiddetto “mini elettrico” o “**sfruttamento idroelettrico dei piccoli salti**”.

Questi impianti ottengono così il “certificato verde”, al pari degli impianti eolici e solari. Molte imprese hanno considerato questa una golosa opportunità ed è per questo che in Provincia di Sondrio (ma il problema è diffuso su tutto l’arco alpino) ci sono richieste per 80/90 impianti di questo genere: molti impianti sono già in servizio, vari in costruzione, parecchi in istruttoria.

La nocività di questi impianti non è indifferente: la costruzione degli impianti necessita di strade accessorie, scavi per la posa delle condotte forzate, costruzione di briglie e sbarramenti per la presa dell’acqua, posa di linee in cavo per l’allacciamento alla rete. Anche se la concessione prevede che il concessionario rilasci un quantitativo di acqua nel torrente (**minimo deflusso vitale**), la quantità in questione è quasi sempre insufficiente e spesso invisibile.

Conseguenze dirette: morte del torrente, sorgenti che rischiano di esaurirsi, moria di pesci e quindi di tutto l’ecosistema di un fiume/torrente.

Nasce così il **GRUPPO VALMALENCO**, che è una libera associazione di cittadini, svincolata da partiti o interesse privati, nata per fronteggiare questo stato di cose.

Il Gruppo si propone di sensibilizzare tutta la popolazione su questo tema, e chiede alle amministrazioni interessate, primi fra tutti i Comuni, ma anche Provincia e Comunità Montana un atteggiamento maggiormente critico verso il rilascio delle concessioni in aree di grande pregio naturalistico ed etnografico.

La posizione del Gruppo ValMalenco non è una posizione ostruzionistica: vuole essere soprattutto costruttiva su un tema tanto importante e invitare a riflettere sul come, dove e in che modo realizzare queste opere (attraverso una partecipazione dei Comuni con conseguente beneficio per la Comunità, rilasci minimi rispettati, minimo impatto sul territorio etc).

L’impatto di questi impianti di derivazione sul territorio è oggi fortissimo, dal punto di vista ambientale, paesaggistico e naturalistico. I vantaggi invece sono solo per chi realizza l’impianto. La risorsa acqua viene svenduta senza una politica dichiarata in merito: peggio ancora i comuni non guadagnano e monetizzano nulla.

Ad oggi le amministrazioni comunali della Valle hanno subito ogni richiesta di derivazione: anche per il futuro non si vedono inversioni di tendenza. Dal nostro punto di vista continuiamo a chiedere all’amministrazione comunale di Chiesa (ma estendiamo l’invito anche agli altri Comuni) di affrontare il problema criticamente,

con trasparenza e pubblicamente (non trincerandosi dietro alla politica degli “atti dovuti”) e soprattutto di portarlo a conoscenza di tutti gli abitanti e turisti della Valle attraverso una **ASSEMBLEA PUBBLICA O UN CONSIGLIO COMUNALE DEDICATO**.

IN BREVE LA SITUAZIONE AD OGGI (VAL MALENCO)

Centraline funzionanti: 4 (1 torrente Foraschetto, 1 torrente Mallero in località Chiareggio, 1 torrente Giumellino in località Basci, 1 torrente Lanterna località Tornadri)

Centraline in costruzione: 2 (1 torrente Entovasco- Carotte, 1 torrente Scerscen-Francia)

Centraline in fase di istruttoria:1 (1 richiesta Fabi Mineraria, sul torrente Mallero)

Il Gruppo Valmalenco si è dotato di un sito dove troverete maggiori informazioni, piantine, fotografie, documentazione tecnica, gruppovalmalenco.valtellina.net

Quello che ci proponiamo oggi è di informare e coinvolgere il maggior numero di persone, e lo stiamo facendo in queste giornate di agosto con dei banchetti informativi: ognuno in proposito potrà farsi una propria idea di quello che sta accadendo al nostro territorio.

ULTIME CATTIVE NOTIZIE!

Proprio in questi giorni il Comune di Chiesa sta decidendo in merito a una richiesta di derivazione sul torrente Mallero della società IMI-Fabi, da S. Giuseppe a località Giovello: pur essendo stato già dato un forte parere negativo da parte della Provincia di Sondrio, Comunità Montana e Comune di Chiesa stesso sulla fattibilità, impatto e pericolosità dell'impianto, con ogni probabilità questo verrà comunque realizzato, causa la non opposizione e il cambio di politica da parte del Comune di Chiesa V. dopo un anno. Sconvolgerà un tratto di Mallero particolarmente bello (basta percorrere il sentiero Primolo/San Giuseppe per rendersene conto).

I vantaggi per la comunità? Nessuno. O meglio, un torrente di fatto scomparirà, vi sarà un impatto fortissimo sul territorio e una situazione di pericolo in più come già evidenziato dalla documentazione ufficiale prodotta da Comune di Chiesa, Provincia di Sondrio e Comunità Montana.

**Aiutateci a salvare torrenti e acque dallo sfruttamento indiscriminato!
Sollecitiamo gli amministratori comunali a spiegare lo stato delle cose,
esprimiamo direttamente a loro la nostra contrarietà a questi progetti!**

Per approfondimenti, Gruppo Valmalenco, <http://gruppovalmalenco.valtellina.net>
Coordinatori operativi del gruppo: Maurizio Schenatti (tel.328/2661966), Daniela Mascheroni (0342/451694)